



## Sindacati e Fiat a confronto ieri al Ministero dello Sviluppo Economico

# Irisbus, ritorna l'Amsia Motors

*Si riapre con i cinesi il corso del progetto industriale in Valle Ufita. Panicali (Uilm) concorde sulla continuità produttiva. La Fiat si impegna a ricollocare il 30% dei lavoratori. L'Idv: il governo fermi le continue violazioni della Fiat*

ROMA - "Da Amsia Motors, che fa parte del colosso cinese Dfm, e' arrivata una manifestazione di interesse per l'acquisizione dello stabilimento Irisbus-Iveco (Fiat Industrial) di Valle Ufita, specializzato nella produzione di autobus. *La societa' torinese ha confermato l'impegno a favorire la continuita' industriale senza apporre alcun veto a eventuali investitori che intendessero continuare la produzione di autobus*". Così **Eros Panicali**, segretario nazionale della Uilm, sintetizza l'esito dell'incontro di oggi al ministero dello Sviluppo economico, cui hanno preso parte il management dell'Iveco, i dirigenti del ministero, Confindustria Avellino e i sindacati metalmeccanici. Un incontro, ha precisato **Panicali**, "funzionale per aprire un tavolo al ministero dello Sviluppo economico. Speriamo si possa trovare una soluzione per la reindustrializzazione mantenendo la missione produttiva di oggi". Il prossimo incontro al ministero di via Veneto e' fissato per aprile. Nel frattempo le manifestazioni di interesse (oltre ad Amsia ce ne sono altre e altre potrebbero aggiungersi, hanno annunciato ministero e azienda) "saranno indirizzate a una specifica struttura indicata dall'Iveco che effettuera' una prima verifica tecnica e finanziaria, relazionando costantemente al Mise e al tavolo tecnico di confronto aperto oggi". Sul fronte occupazionale, Fiat

si e' impegnata a ricollocare il 30% dei dipendenti, in modo da far scattare il secondo anno di cig straordinaria. A oggi ne sono stati ricollocati 23, mentre la vertenza, sempre allo stato attuale, riguarda 635 lavoratori. **Andrea Amendola**, segretario della Fiom Campania, mette in rilievo l'importanza della disponibilita' di Fiat Industrial verso "progetti che vedano lo stabilimento rilevato da concorrenti". Quanto ai cinesi di Amsia "adesso sono da soli" nella loro manifestazione di interesse, "non sono piu' affiancati da altri imprenditori italiani". L'Ugl, con il vicesegretario dell'Ugl Metalmeccanici, **Antonio Spera**, giudica positivo l'incontro di oggi sottolineando l'importanza presenza, in rappresentanza dell'Esecutivo, del "sottosegretario Claudio De Vincenti" da cui e' "arrivata la conferma della sensibilita' del Governo verso una vertenza che interessa non solo piu' di mille lavoratrici e lavoratori, fra diretti e indotto, ma l'intero territorio irpino". Spera ha aggiunto che con il ministero del Lavoro "si sta valutando la possibilita' che la deroga alla riforma delle pensioni valga anche per i lavoratori Irisbus che, sulla base della vecchia normativa, maturerebbero i requisiti pensionistici a breve. In linea con gli impegni presi con l'accordo sulla cigs siglato lo scorso 14

dicembre, ci aspettiamo che si proceda speditamente nel cammino iniziato oggi, affinche' si possano dare al piu' presto risposte concrete alle lavoratrici e ai lavoratori Irisbus". Commento positivo e concorde a trattative con l'estero arriva dal responsabile dell'ufficio sindacale della Fismic, **Luigi Risi**.

«E' positivo che l'Iveco abbia confermato l'impegno a favorire la continuita' industriale del sito, senza opporre alcun veto per la ricerca di eventuali investitori che volessero continuare nella produzione di autobus. Positiva e' anche l'azione concreta messa in atto dal ministero per una ricerca di nuove opportunita' di investimento che consentano il mantenimento della vocazione industriale del sito produttivo. Importante - conclude l'esponente della Fismic - l'inversione di tendenza, in positivo, di questo governo rispetto a quello precedente».

Parole forti e critiche provengono dal responsabile del Lavoro dell'Idv, **Maurizio Zipponi**: «Qualsiasi governo serio convocherebbe, quanto prima, la Fiat almeno per chiedere spiegazioni sulla continua violazione degli interessi nazionali, che in un momento tanto critico per il Paese non e' piu' accettabile».

Preoccupato che un altro stabilimento italiano possa chiudere e nel caso specifico, che gli autobus, costruiti dal gruppo torinese, possano essere prodotti in Francia e in Repubblica Ceca.

**Zipponi** conclude, con parole ferme, sollecitando l'esecutivo a convocare i vertici Fiat perche' renda conto "dei soldi pubblici presi sinora, delle risorse finanziarie che il sistema italiano continua a fornire e del suo piano industriale".